

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

A cura di P. Angelo Sardone

DICEMBRE 2023

PREPARETE LA VIA AL SIGNORE

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Scritti, 11, doc. 1840.

1891

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.

Una voce gridava per tutti i Paesi del Giordano: Preparate la via ecc. ecc. Era la voce di un uomo ecc. ecc.

Come prepararci?

Bisogna, o Signori, che noi non siamo indifferenti a questo grande Mistero. Si presenta ai nostri sguardi una culla, e dentro quella culla un Bambino. Egli non ha nulla di differente di tutti gli altri bambini nella formazione delle parti che compongono il suo corpicciuolo: è in tutto simile ai vostri bambini: piccolino, vagiante, tenerello come tutti i figli degli uomini appena nati; su quest'Altare ne vediamo la Immagine; in tutte le Chiese del mondo cattolico sta esposta la Immagine di questo Bambino, e tutti i popoli gli sono attorno, e tutta la Chiesa festeggia per ricordare la sua nascita che avvenne 20 secoli addietro.

Tutto questo che cade sotto i nostri sensi, non è che l'esteriore del Mistero. Mentre noi festeggiamo attorno alla culla di questo celeste Bambino, domandiamo a noi stessi: Chi è Egli mai? Qual è il suo scopo? Qual è la sua missione? Insomma: con le considerazioni della Fede, penetriamo nel fondo di questo Mistero: consideriamo il celeste Bambino di Betlemme in rapporto alla sua origine eterna, in rapporto alle cagioni che determinarono il suo Santo Natale, in rapporto al fine che si prefisse.

In rapporto alla sua origine eterna Egli è "Dio" - in rapporto alle ragioni che determinarono il suo Santo Natale il "Dio" si fa "Uomo" - in rapporto al fine che si prefisse Egli è il "Salvatore".

Ma questo Dio, quest'Uomo simile a noi, questo Salvatore si merita tutto il nostro Amore, tutta la nostra Adorazione, tutta la nostra gratitudine.

Si è perciò, o miei cari, che per eccitare in noi ecc. verso questo celeste Bambino, non solo lo considereremo in rapporto alla sua origine eterna, in rapporto alle cagioni e al fine che determineremo il suo Santo Natale, ma ci trasporteremo col pensiero ai secoli anteriori alla sua Nascita, e vedremo il bisogno che avea l'Umanità di questo celeste Bambino, il bisogno che ne sentivano tutti i popoli della Terra, e come l'aspettavano, come lo desideravano ecc. come ne affrettavano ecc. e come l'Altissimo Iddio coltivasse questa Aspettazione negli uomini per lo spazio di 40 secoli.

Insomma il Messia, promesso, aspettato, profetizzato formerà la sostanza dei miei 9 discorsi. Io desidero che voi palpitate pel desiderio del Messia come palpitarono i popoli, che voi ne sentite la brama come ecc. e che ciò sia per voi argomento a consolarvi col riflesso

che il Messia tanto bramato, per noi è già venuto da 20 secoli. Vi provengo che il mio dire ecc. Non altro è il mio intento che farvi desiderare Gesù Cristo, e farvi consolare col riflesso che già lo possediamo, che già l'abbiamo con noi, e dobbiamo apprezzarlo ed amarlo.

Non è dato all'uomo uscire dai limiti del tempo - Ma è dato alla fede scoprire i misteri dell'eternità.

Con la scorta della fede la nostra intelligenza appunta i suoi sguardi in Dio, e la umana ragione comprende la convenienza del mistero a lei superiore sì, ma che non la distrugge né la contraddice. La ragione illuminata dalla fede si solleva fino alle origini eterne di Dio. Dotata di quel lume naturale che Iddio le diede, l'umana ragione può arrivare ad una certa conoscenza dell'esistenza di Dio. Perché vede l'uomo che molte cose esistono, che egli esiste, che esiste ecc. e può concludere con le sue naturali facoltà che un Creatore ecc. Ma spetta alla Fede solamente accendere così al vivo lume, che l'uomo può fissare in Dio il suo sguardo e contemplarne l'eterna origine e i misteri che in essa. Sollevato da questa sublime Fede l'Uomo viene a conoscere che vi è un Dio.

Questo Dio è purissimo Spirito. Egli non è stato creato da nessuno: ma prima dei secoli - prima dei tempi Egli era. È incomprendibile che tutte le cose comprende e da nessuna - e onnisciente - è onnipotente - è ecc.

Nella sua eternità non ebbe mai bisogno di creatura alcuna: Imperocché quantunque uno Egli è Trino. Uno nella sostanza - trino nelle persone. Le tre persone sono di eterna origine, non può dirsi che l'uno sia stata prima dell'altra: ciò non di meno per rapporto alla diversità delle persone vi è una prima persona, una seconda persona, e una terza persona. La prima persona ha Nome di Padre, ed è Padre la prima persona in quanto che genera ecc. la 2°, ha Nome ed è la 3°, ha Nome ed è

Ma questa Generazione del Figlio non è nel tempo, bensì nell'Eternità onde non può dirsi che prima ecc. ecc.

Ego hodie genui te. In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum et Deus erat Verbum. Il Verbo è la parola di Dio Padre. In questo senso possiamo rappresentarci questo Mistero con un'immagine sensibile in noi stessi. Noi parliamo: la nostra parola è la generazione del nostro pensiero. Dio parla ab eterno e la sua parola è il Verbo. Se non che, la nostra parola col nostro pensiero à questa differenza che essa è posteriore, e non è sostanziale al pensiero, ma una mera accidenza. Non così: è uguale nell'origine eterna e nella sostanza. Il Verbo di Dio è la Parola sostanziale del Padre, è Dio come il Padre. In Principio erat Verbum.

Dio adunque era felice a sé stesso - bastevole a sé stesso - Nelle tre Divine Persone ci completava il ciclo della divina relazione ab intra, e Dio non avea bisogno di creatura alcuna.

Se non che Bontà è diffusiva - volle Dio operare ab extra - uscire di sé e creare degli esseri intelligenti, e decretò due nature - l'angelica e l'umana.

Alla creazione di uno di queste due nature, cioè dell'Umana, fu annesso un altro decreto: l'assunzione di questa Umana natura nella Persona del Verbo: ed ecco la Umanità di Gesù Cristo nel concetto eterno della Creazione degli esseri.

E qui notato: la Umanità di Gesù Cristo nell'ordine successivo dei fatti è posteriore agli angeli e agli uomini. Ma nel concetto divino dobbiamo ammettere che fu anteriore. Imperocché: omnia per ipsum facta sunt: per Gesù Cristo non solo come Dio, ma anche come Uomo. Per Gesù Cristo gli Angeli - per Gesù Cristo gli uomini.

Infatti questa verità, cioè che l'Umanità di Gesù Cristo fu anteriore a tutti gli esseri, vien dimostrata dalle opinioni dei Padri sulla Creazione degli Angeli e dalle parole Genesi sulla Creazione primo Uomo.